



m_ante.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0036030.21-03-2022

m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001605.17-03-2022

Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

AL PROPONENTE

R.F.I. S.p.a.- Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Roma Pescara
rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it

Italfer S.p.a.
Italfer.aambiente@legalmail.it

e p.c. Alla Direzione per le Valutazioni Ambientali
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture
Ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Comitato Speciale
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Alla Regione Abruzzo
dpc@pec.regione.abruzzo.it

Alla Provincia di Pescara
provincia.pescara@legalmail.it

Alla Provincia di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Al Comune di Chieti
protocollo@pec.comune.chieti.it

Al Comune di Manoppello
comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it

Al Comune di Bucchianico
protocollo@pec.comune.bucchianico.ch.gov.it

Al Comune di Turrivalignani
comuneturrialignani.suap@legalmail.it

All'Ente Parco Majella
parcomajella@legalmail.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: [ID: 7940] Progetto di fattibilità tecnico-economica della velocizzazione linea ferroviaria Roma-Pescara - Lotto 2: raddoppio tratta Manoppello-Scafa

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. CARATTERISTICHE E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

- 1.1 Il progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Manoppello – Scafa costituisce il “Lotto 2” degli interventi prioritari individuati all’interno del più ampio programma di sviluppo dei collegamenti lungo la trasversale appenninica tra la regione Abruzzo, la Capitale e la direttrice Adriatica, in attuazione della Delibera CIPE n. 85 del 29/09/02 “Contratto di Programma 2001-2005: Piano delle priorità degli investimenti” nel quale la linea ferroviaria Roma-Pescara rientrava fra i 7 interventi ipotizzati.
- 1.2 Per le attività di realizzazione del Lotto2, sulla base di valutazioni e stime derivanti dall’esperienza, sono state stimate emissioni per circa 310.000 t di CO₂ equivalenti. Essendo gli obiettivi di sostenibilità orientati a ridurre le emissioni, il progetto non può esimersi dal verificare la possibilità di migliorare la Carbon Footprint della fase di costruzione, che è quella che produrrà il maggior contributo di emissioni nel ciclo di vita dell’opera.

- 1.3 Con riferimento alle considerazioni sopra esposte si richiede al Proponente:
- 1.3.a** un approfondimento sulle modalità previste per ridurre l'impronta carbonica indicando in quali modi e forme e su quali mezzi di cantiere si intenda intervenire per rendere la realizzazione dell'opera maggiormente sostenibile. A titolo di esempio, si indichi se, per la fase realizzativa, sono previsti mezzi di cantiere elettrici con sistemi di ricarica specificamente installati nelle aree di cantiere e alimentati da fonti rinnovabili;
- 1.3.b** l'indicazione se sia prevista o meno la realizzazione di stalli per la mobilità elettrica (per bici, ciclomotori e autovetture) nel caso di rifacimento e/o sistemazione delle stazioni, in particolare della stazione di Alanno.
- 1.4 Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:
- 1.4.a** predisporre una tabella riassuntiva comprendente i dati di superficie delle aree utilizzate, suddivisa per tipologia di uso, definita secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per destinazione definitiva (occupazione temporanea in fase di cantiere o destinazione in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, si richiede l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con ulteriore indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino.

2. ASPETTI PROGETTUALI

- 2.1 Con riferimento alle barriere antirumore, lo studio acustico riporta lo schema tipologico RFI che si intende adottare riportando le diverse altezze a seconda delle componenti di rumorosità da abbattere e la localizzazione di tali barriere. Si richiede di presentare elaborati di progetto di sezioni specifiche che includano il contesto laterale e viste in corrispondenza di tali barriere, al fine di valutare anche l'impatto visivo di tali interventi. Valutare l'inserimento del tipologico proposto nella realtà locale, studiando alternative progettuali più consone al paesaggio presente, ivi compreso, se adeguato, un rinverdimento delle barriere o, se possibile, un mascheramento delle stesse barriere con siepi di adeguata altezza o filari arborei.

3. ELETTRODOTTO E CAMPI ELETTROMAGNETICI

- 3.1 Al punto 8.16.5 della relazione generale (doc. ia9700r05rgmd0000001b) si cita una servitù per elettrodotto, mentre nel resto della relazione non si trova riferimento ad alcun elettrodotto. a questo proposito si richiede al proponente:
- 3.1.a** un chiarimento sulla previsione di eventuali elettrodotti e, nel caso, sul tracciato previsto per il collegamento con le sottostazioni di alimentazione;
- 3.1.b** valutazione dell'entità dei campi elettromagnetici e delle eventuali misure di mitigazione e/o cautela adottati in prossimità delle stazioni elettriche e delle eventuali linee elettriche di alimentazione in alta e media tensione.

4. ARIA E CLIMA

- 4.1 In riferimento alle valutazioni sulla qualità dell'aria si richiede al Proponente:
- 4.1.a** di integrare lo studio con l'analisi delle emissioni e con le simulazioni modellistiche al fine di stimare le concentrazioni di PM_{2,5} nelle aree di cantiere in presenza di ricettori residenziali.
- 4.2 In merito ai risultati della simulazione modellistica per i valori massimi orari delle concentrazioni di NO_x e Particolato non si fa riferimento ai valori di fondo orari e giornalieri. Si

riportano solo i valori di fondo delle concentrazioni medie annuali. Per ottenere una stima cumulata, in particolar modo presso i risultati più critici, si chiede di:

4.2.a integrare nella simulazione modellistica la stima con il valore di fondo delle concentrazioni di NOx e Particolato.

4.3 Considerato che tra le aree cantieristiche dei lotti 1 e 2 (ID_VIP 7940 - 7941) c'è una sovrapposizione, si chiede di:

4.3.a evidenziare in maniera più esaustiva i risultati delle modellazioni relative alla contemporaneità delle cantierizzazioni dei lotti 1 e 2.

4.4 Nel piano di Monitoraggio ambientale si fa riferimento solo al particolato PM10 e PM2,5, si chiede di:

4.4.a integrare il monitoraggio andando a considerare anche i valori rilevati di NOx.

5. OPERE A VERDE

5.1 Gli elenchi delle specie da utilizzare nelle diverse tipologie di opere a verde previste presentano alcuni aspetti di non totale correttezza ecologica. Si richiede quindi:

5.1.a di rivedere l'elenco delle specie erbacee previste per gli interventi di inerbimento, allo scopo di escludere dagli interventi l'utilizzo di specie alloctone, per quanto di comune utilizzo negli interventi di giardinaggio;

5.1.b di rivedere le esigenze ecologiche indicate per le specie arboree da utilizzare, con particolare riferimento all'impianto di ontano nero in stazioni asciutte o sopraelevate, e all'utilizzo dello stesso nella realizzazione di filari;

5.1.c di tenere conto della necessità di utilizzare forme ed ecotipi selvatici, evitando l'impianto di cloni industriali, in particolare per quanto riguarda il pioppo nero.

5.2 Data l'importanza di evitare che le attività di movimento terra finalizzate ai ripristini delle aree agricole utilizzate per i cantieri e per la realizzazione delle opere a verde determinino la diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo, si richiede:

5.2.a di definire le modalità e le accortezze da utilizzare in CO per ridurre al minimo il rischio di diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo (anche attraverso la definizione di prescrizioni per gli Appaltatori), nonché le modalità di monitoraggio di tale aspetto in CO e PO.

6. ACQUE SUPERFICIALI

6.1 Nella Relazione generale dello Studio di impatto ambientale, relativamente allo stato delle acque superficiali, vengono riportati i dati relativi a quattro corpi idrici appartenenti al corso del Fiume Pescara. Allo scopo di avere un'informazione più precisa si richiede:

6.1.a l'individuazione del o dei corpi idrici localizzati nel tratto di corso d'acqua tra Scafa e Manoppello, con indicazione dei relativi limiti geografici;

6.1.b l'indicazione dei dati più recenti disponibili per quanto riguarda lo stato chimico e lo stato ecologico di tali corpi idrici, con indicazione dei valori attribuiti a ciascun parametro che contribuisce alla definizione di tali stati.

6.2 Nell'individuazione e stima dei potenziali effetti che le azioni di progetto possano generare sulle acque, non vengono valutati, nell'ambito della Dimensione costruttiva, gli effetti sulla qualità delle acque superficiali, e più in generale sull'ecosistema fluviale, da parte delle azioni relative alla costruzione delle nuove opere di attraversamento del corso del Fiume Pescara. Si richiede quindi:

6.2.a una valutazione più approfondita dei possibili effetti delle attività di costruzione delle opere di attraversamento del Fiume Pescara sulla qualità delle acque e sull'ecosistema fluviale nel suo complesso;

- 6.2.b** una definizione delle eventuali azioni di mitigazione che si possono prevedere allo scopo di ridurre tali effetti.

7. BIODIVERSITÀ

- 7.1 Posto che nella Relazione generale dello Studio di impatto ambientale, relativamente all'inquadramento faunistico, vengono elencati nelle tabelle da 60 a 64 *“le principali specie la cui presenza è accertata nell'area dell'Appennino centrale dalla quota del mare al piano montano in Abruzzo”*;
- 7.2 atteso che tale elenco appare incongruo con l'inquadramento faunistico e, più in generale, ecosistemico del territorio interessato dall'opera oggetto di valutazione;
- 7.3 allo scopo di avere un'informazione più precisa e relativa all'area in esame si richiede:
- 7.3.a** la redazione di una serie di elenchi relativi alle specie sicuramente presenti e potenzialmente presenti nell'area di studio.
- 7.4 Posto che nello Studio di Impatto ambientale si valuta l'effetto dell'opera sulla vegetazione riparia per quanto riguarda l'ambito ricompreso nel territorio della ZSC Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara, si richiede:
- 7.4.a** di valutare l'effetto delle azioni previste con la realizzazione dell'opera sulla vegetazione riparia presente nel corridoio fluviale del Fiume Pescara anche al di fuori del territorio della ZSC.
- 7.5 Posto che, dal punto di vista della connettività ecologica, vengono prese in considerazione tre specie (orso, lupo e capriolo) che presumibilmente non costituiscono la componente di maggiore significatività del territorio in esame, si richiede:
- 7.5.a** la revisione del paragrafo D.2.5.5 per quanto attiene la connettività ecologica, considerata non esclusivamente sulla base degli strumenti di pianificazione, ma anche sulla base della situazione ecosistemica reale e potenziale (ad esempio in riferimento a quanto indicato al punto 6.3.a).
- 7.6 Atteso che a pagina 149 della Relazione generale dello Studio di Impatto Ambientale, in merito all'effetto di frammentazione potenzialmente indotto dalla realizzazione della variante in attraversamento del corso del Fiume Pescara si afferma che *“il miglioramento della trasparenza idraulica del corpo stradale e ferroviario aumenta la permeabilità dell'infrastruttura alla fauna terrestre...”*, presupponendo quindi che la realizzazione della nuova opera determini la demolizione dell'opera di attraversamento esistente, si richiede:
- 7.6.a** la destinazione prevista per l'opera di attraversamento oggetto di dismissione, nonché dei tratti di linea di cui si preveda la dismissione, e la descrizione delle modalità con le quali sarà possibile l'incremento della permeabilità dell'infrastruttura alla fauna terrestre.

8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (ACQUE SUPERFICIALI)

- 8.1 Con riferimento alle attività di monitoraggio sulle acque superficiali, vengono indicate, come analisi qualitative, *“specifici parametri chimico-fisici, chimici, batteriologici e biologici”* (pag. 50 *“Progetto di monitoraggio ambientale – Relazione Generale”*). Successivamente, però, alla voce *“Parametri chimici e microbiologici”* vengono elencati una serie di parametri chimici, senza alcun parametro microbiologico, mentre compare la voce *“Parametri biologici e fisiografico-ambientali”* nella quale vengono indicate tre metodiche (STAR-ICMI, NISECI e IFF) che, rifacendosi ad analisi e campionamenti di differenti comparti ecosistemici, necessitano di specifici piani di monitoraggio;
- 8.2 i punti di monitoraggio AU.02.M e ASU.02.V si collocano in un bacino di acque lentiche, per

il quale non appare immediata l'applicabilità del concetto di monte/valle, e in corrispondenza dei quali occorre valutare l'applicabilità e il significato dei parametri oggetto di campionamento e/o rilievo;

- 8.3 i punti di monitoraggio ASU.03.M e ASU.03.V sono collocati nel canale di restituzione ENEL (si presume quindi a valle di un impianto idroelettrico). Non sono fornite informazioni sull'origine delle acque incanalate e sulle modalità con le quali la qualità di tali acque potrebbe essere interferita dall'opera in oggetto. Inoltre, date le caratteristiche morfologiche ed idrauliche del corso d'acqua, occorre valutare l'applicabilità e il significato dei parametri proposti oggetto di campionamento e/o rilievo;
- 8.4 il punto di monitoraggio ASU.04.V nelle cartografie presentate è collocato in un affluente di destra del Fiume Pescara;
- 8.5 la tabella 20 del Progetto di Monitoraggio Ambientale riporta come localizzazione dei punti di monitoraggio descrizioni incongruenti con la realtà dell'area interessata dall'opera.
- 8.6 Sulla base di quanto detto sopra si richiede di:
- 8.6.a** predisporre un nuovo programma di monitoraggio delle acque superficiali, indicando esplicitamente il potenziale impatto che si intende monitorare con ciascun parametro e/o indice per ciascuna fase (AO, CO e PO) e in ciascun punto di campionamento e le relative tempistiche;
- 8.6.b** riportare, per ciascun parametro, lo standard analitico e/o il riferimento bibliografico relativo.

9. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (SUOLO)

- 9.1 In riferimento alla matrice ambientale suolo, nel Progetto di monitoraggio ambientale, a pag. 69 si dichiara che la manutenzione e il monitoraggio dei cumuli di terreno vegetale non riguardano il Progetto di Monitoraggio Ambientale in quanto onere dell'Appaltatore. Al riguardo si richiede al Proponente di:
- 9.1.a** esplicitare le prescrizioni che verranno imposte all'Appaltatore per quanto riguarda il monitoraggio dei cumuli di terreno vegetale, anche in relazione al rischio di ingressione di specie vegetali alloctone a comportamento invasivo.
- 9.2 In riferimento alla matrice ambientale suolo, si chiede al Proponente di:
- 9.2.a** integrare il PMA indicando i criteri impiegati per la definizione dei punti di campionamento finalizzati a valutare, per le diverse superfici di deposito, l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimiche del suolo nella fase PO.

10. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (BIODIVERSITÀ)

- 10.1 Posto che nel progetto di monitoraggio ambientale vengono elencate e descritte metodologie e procedure che poi non trovano riscontro nella reale programmazione delle attività di monitoraggio previste: basti a titolo di esempio che per gli aspetti faunistici, a valle della tabella 34, relativa alla tipologia ed alla frequenza dei rilievi, si dichiara di non prevedere alcun tipo di monitoraggio faunistico, salvo poi elencare per i punti di monitoraggio per la vegetazione tipologie di monitoraggio faunistico;
- 10.2 atteso che la suddivisione del testo tra parametri, metodologie, articolazione temporale e localizzazione dei punti di monitoraggio rende di difficile esame il programma di monitoraggio nel suo complesso;
- 10.3 si richiede di:

- 10.3.a** redigere un progetto specifico di monitoraggio di flora e vegetazione, con indicazione, per ciascun aspetto considerato, delle sole metodiche previste, dei punti o delle aree di monitoraggio e della relativa articolazione temporale;
- 10.3.b** redigere un progetto specifico di monitoraggio della fauna, con indicazione, per ciascuna componente faunistica oggetto di monitoraggio, delle metodiche previste, dei punti o delle aree di monitoraggio e della relativa articolazione temporale.
- 10.4 Dato che sia nello Studio di Impatto Ambientale che nel documento di screening di Valutazione di Incidenza si citano, quali specie la cui presenza può essere considerata probabile nell'ambito interferito dalle opere in progetto, la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), migratore nidificante in estate, il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie stanziale, e l'istrice (*Hystrix cristata*); si richiede di:
- 10.4.a** valutare la possibilità di prevedere uno specifico programma di monitoraggio ante e post operam per le tre specie suddette.
- 10.5 Atteso che nel testo si fa riferimento, per quanto riguarda la nomenclatura scientifica utilizzata e la verifica della corretta determinazione delle specie nelle indagini floristiche, al testo S. Pignatti, 1982, Flora d'Italia, Edagricole; e come riferimento alle Liste Rosse elaborate dalla Società Botanica Italiana e dal WWF (Conti et al., 1992,1997);
- 10.6 si richiede di:
- 10.6.a** prevedere l'utilizzo, come riferimento per la nomenclatura scientifica e la determinazione delle specie vegetali, del testo Pignatti S, Guarino R, La Rosa M. (2017-2019) Flora d'Italia, 2° edizione, Edagricole, più aggiornato rispetto a quello citato;
- 10.6.b** utilizzare come riferimento le Liste Rosse IUCN per l'Italia, molto più aggiornate, reperibili sul sito internet del MITE.

11. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- 11.1 La documentazione presentata dal Proponente comprende il documento "Format di supporto screening Vinca come da allegato I "Linee guida nazionali per la Valutazione d'Incidenza (Vinca)" (IA9700R22RHIM0003001B) e il documento "SCREENING VInCA - Relazione descrittiva" (IA9600R22RGIM0003001B), mentre nel testo dello Studio di Impatto Ambientale si cita un documento "Valutazione di Incidenza – Relazione Generale" (IA9700R22RGIM0003001A), che non compare nell'elenco degli elaborati presentati. Inoltre, non è chiaro se tale documento si riferisce alla fase di Screening o contiene la Valutazione appropriata di incidenza.
- 11.2 Per questo motivo si richiede di:
- 11.2.a** ricondurre a congruità la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza, dichiarando se si intende percorrere esclusivamente la fase di screening, o si procede alla Valutazione appropriata, e nel secondo caso di utilizzare per tale valutazione dati specifici per l'area oggetto di studio.
- 11.3 Il Proponente riporta nei documenti i Siti SIC e ZPS situati entro i 5 km di distanza dal progetto, ma conduce lo studio di Incidenza solo relativamente al Sito SIC/ZPS IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara. Si richiede di:
- 11.3.a** effettuare lo screening VINCA per i siti SIC e ZPS che si trovano ad una distanza pari o inferiore ai 5 km dalle opere di progetto.

12. PAESAGGIO

- 12.1 Ad integrazione delle richieste di integrazioni del Ministero della Cultura del 0000411-P del 14/03/2022, si precisa quanto segue.
- 12.2 In relazione al patrimonio agroalimentare, si richiede di:

12.2.a fornire una cartografia con localizzazione dei terreni utilizzati per colture agricole di pregio (I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P.), con una legenda che indichi la tipologia di colture ed evidenziando le eventuali interferenze con gli interventi compresi nel progetto in esame.

13. COMPONENTE RUMORE

13.1 Con riferimento alla componente rumore, sono previste mitigazioni per il rumore in riferimento alla cantierizzazione ma non sono state effettuate analisi e/o previsioni degli impatti acustici prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto per tre i differenti scenari caratteristici e ritenuti significativi, né tantomeno è stata svolta l'analisi comparativa degli impatti delle diverse aree di cantiere previste (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori) anche in funzione dei ricettori presenti per ciascuna area di cantiere. Si richiede pertanto:

13.1.a il completamento della valutazione degli impatti della fase in corso d'opera effettuando, sui ricettori prossimi alle aree di realizzazione dell'opera in progetto, l'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), relativi alle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere, rispondenti alla normativa di settore (ovvero conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002), e il traffico dei mezzi pesanti che interessano la viabilità ordinaria e le piste di cantiere. Le analisi dovranno valutare il rispetto dei limiti normativi (immissione, emissione, differenziale) e delle disposizioni normative previste per le attività di cantiere nella legislazione regionale, evidenziando potenziali situazioni di criticità acustica e di conseguenza specificando gli opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi necessari per la mitigazione degli impatti.

13.2 Si richiede pertanto di completare l'analisi comprensiva di:

13.2.a una tabella in cui siano riportati i livelli sonori stimati per i ricettori più prossimi alle aree di cantiere (senza e con gli interventi di mitigazione temporanei e fissi);

13.2.b un confronto con i limiti normativi e il confronto con i valori ante operam, e sotto forma di mappe acustiche.

14. COMPONENTE VIBRAZIONI

14.1 Per caratterizzare lo scenario di base (ante operam) il Proponente ha eseguito una campagna di monitoraggio di rilievi vibrometrici in corrispondenza di una sezione delle tratte della linea storica Interporto d'Abruzzo-Manoppello e Manoppello-Scafa su 2 punti di misura installando 3 terne accelerometriche ed è stata eseguita la misura rispettivamente per 7 e 8 transiti ferroviari.

14.2 Le misure e le relative elaborazioni dei dati, per lo scenario di base, sono state effettuate secondo le modalità indicate dalla norma UNI 9614:1990 così come indicato in allegato "IA9700R22RGIM0004002B". Tale norma, ormai superata, è stata sostituita dalla norma UNI 9614:2017, che individua altri parametri di valutazione e altre metodiche di misurazione rispetto alla norma precedente, indicando specifiche modalità di misurazione e valutazione delle vibrazioni prodotte dal traffico ferrotranviario. In relazione a quanto sopra evidenziato, il Proponente dovrà:

14.2.a aggiornare le analisi dello scenario di base lungo il tratto di ferrovia oggetto di intervento.

14.3 Per l'analisi dello scenario di base, il Proponente dovrà:

14.3.a Censire ed indicare tutti i ricettori presenti nell'area di influenza anche caratterizzati da differente geomorfologia, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno la distanza dall'asse ferroviario, la destinazione d'uso e i limiti di riferimento;

14.3.b valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di

progetto. L'analisi dello scenario di base dovrà essere condotta secondo quanto indicato nella norma UNI 9614:2017.

14.4 Il Proponente dovrà inoltre:

14.4.a aggiornare lo studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614:2017;

14.4.b stimare anche i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.

14.4.c Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori individuati la destinazione d'uso, i limiti di riferimento, i livelli vibrazionali stimati e il confronto con i limiti di riferimento.

14.5 Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, si chiede al Proponente di:

14.5.a individuare gli opportuni interventi di mitigazione. Gli interventi dovranno essere descritti dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio e dovranno essere localizzati su cartografia.

15. PIANO UTILIZZO TERRE (PUT)

15.1 Con riferimento ai contenuti della relazione generale si chiede di integrare il PUT specificando:

15.1.a la destinazione d'uso, desunta dagli strumenti urbanistici vigenti, delle aree fisse di cantiere, delle aree di deposito e delle aree di stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo (includendo sia le aree di stoccaggio di terre e rocce qualificate come sottoprodotti sia le aree di stoccaggio di terre e rocce gestite nel regime dei rifiuti) in forma tabellare riassuntiva.

15.2 In riferimento al riscontro di superamenti delle CSC in campioni di suolo e acque di falda indicati nel documento "Schede tecniche dei siti di produzione" (avente codice IA9700R69SHTA0000001A) si chiedono:

15.2.a informazioni in merito alle eventuali segnalazioni effettuate ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e il riscontro alle stesse fornito dall'Autorità competente.

15.3 Il PUT prevede il monitoraggio in corso d'opera delle acque di ruscellamento e percolazione delle aree di stoccaggio dei materiali di scavo venga effettuato senza però dare indicazioni in merito al profilo analitico adottato e alle azioni da attuare in relazione agli esiti del monitoraggio.

15.3.a Si chiede di integrare tali aspetti.

15.4 Si rileva che l'Allegato 2 del documento "Schede tecniche dei siti di produzione" (avente codice IA9700R69SHTA0000001A) riporta le stratigrafie dei sondaggi effettuati con la dicitura "versione provvisoria".

15.4.a Si richiede che la documentazione venga integrata con le stratigrafie in versione definitiva.

16. SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI INTERFERENTI CON LE OPERE IN PROGETTO

16.1 Dalla relazione generale "siti contaminati" (avente codice IA9700R69RGSB0000001B)

risulta la presenza di un sito “potenzialmente contaminato” interferente con il progetto in esame per il quale il Proponente intende avvalersi dell’art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006. Il sito potenzialmente contaminato in esame è identificato nell’anagrafe regionale con codice PE100084.

16.1.a Si chiedono gli esiti delle attività di approfondimento indicate dal Proponente nella relazione generale “siti contaminati” e se, per effetto delle stesse, il Proponente ha presentato un piano d’indagine.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. 0000411-P del 14/03/2022.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta **entro 10 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell’art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all’Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell’art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l’istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all’Autorità competente di procedere all’archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell’art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell’articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell’Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

IL PRESIDENTE

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

